

PIEMONTE

URLÒ AGLI AGENTI «DOVETE MORIRE» LICENZIATA LA PROF ANTI-POLIZIA

■ Dopo qualche mese di attesa l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte ha deciso: la professoressa che lo scorso febbraio durante un corteo antifascista aveva inveito contro i poliziotti al grido di «dovete morire» è stata licenziata. Il procedimento disciplinare nei confronti della trentottenne Lavinia Flavia Cassaro, tanto voluto da Renzi e dall'ex ministro Valeria Fedeli, si è così concluso dopo le accuse di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale e istigazione a delinquere. Ma

il sindacato Cub Scuola la pensa diversamente: «È legittimo avanzare qualche dubbio sulla strenua "salvaguardia dei valori democratici della Repubblica" visto che nel nostro Stato si permette al leader di CasaPound di rivendicare apertamente l'eredità del fascismo - ha dichiarato Cosimo Scanzi, coordinatore nazionale di Cub Scuola - mentre si spara con gli idranti su coloro che, in modo magari discutibile, difendono i valori dell'antifascismo».

Servizio a pagina 3

PROF ANTAGONISTA Arrivata la decisione dell'Ufficio scolastico

Urlò «dovete morire» agli agenti: licenziata

*Soddisfazione da parte di Fratelli d'Italia e del Siap
Critiche dal Cub Scuola: «Non ha fatto nulla di male»*

■ Dopo qualche mese di attesa l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte ha deciso: la professoressa che lo scorso febbraio durante un corteo antifascista aveva inveito contro i poliziotti al grido di «dovete morire» è stata licenziata. Il procedimento disciplinare nei confronti della trentottenne Lavinia Flavia Cassaro, tanto voluto da Renzi e dall'ex ministro Valeria Fedeli, si è così concluso dopo le accuse di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale e istigazione a delinquere. Ma il sindacato Cub Scuola la pensa diversamente: «È legittimo avanzare qualche dubbio sulla strenua "salvaguardia dei valori democratici della Repubblica" visto che nel nostro Stato si permette al leader di

CasaPound di rivendicare apertamente l'eredità del fascismo - ha dichiarato Cosimo Scanzi, coordinatore nazionale di Cub Scuola - mentre si spara con gli idranti su coloro che, in modo magari discutibile, difendono i valori dell'antifascismo». Due pesi e due misure? «La professoressa è stata processata in diretta tv - ha aggiunto il coordinatore - e se non fosse stata intercettata dai giornalisti, il caso Cassaro non sarebbe mai esistito. Dal punto di vista sindacale ci preoccupa che il provvedimento amministrativo si confonda con quello penale. Il licenziamento è una misura sproporzionata». Secondo i dirigenti dell'Ufficio scolastico regionale la professoressa non

avrebbe però rispettato la «continenza formale» concessa al diritto di critica. E inoltre «continua a manifestare problemi nella relazione con i colleghi e con gli alunni - si legge nel comunicato - senza sfociare in fatti richiamabili resta persona che genera tensione e disagio». Una cosa è certa: del caso Cassaro se ne parlerà ancora a lungo, anche perché le polemiche non sem-



brano accennare a diminuire. Soddisfazione per il licenziamento della professoressa "antifascista" è stata espressa dalla deputata di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli, "pasionaria" della destra torinese con alle spalle una lunga militanza tra gli universitari del FUAN e, di conseguenza, non pochi episodi di aggressioni da parte dei centri sociali. «Ci soddisfa la notizia del licenziamento della professoressa antagonista, immortalata mesi fa ad insultare e minacciare la polizia ad un corteo di centri sociali - ha dichiarato Montaruli -. Una volta tanto è stato affermato il principio del rispetto della divisa e delle persone che la indossano servendo la comunità nelle Forze dell'Ordine. Auspicchiamo - ha poi aggiunto la deputata di Fratelli d'Italia - che decisioni come quella o dell'Ufficio Scolastico Regionale piemontese pongano termine una volta per tutte alla stagione dell'impunità per i centri sociali, a cui finora è stato permesso di aggredire, offendere e intimidire senza mai pagarne il conto di fronte alla legge». Stupiti (e soddisfatti) della decisione si sono detti infine anche i rappresentanti sindacali delle Forze dell'Ordine. «Accogliamo con soddisfazione la notizia - ha dichiarato Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap, sindacato maggiormente rappresentativo tra gli agenti -, non tanto per il licenziamento in sé, quanto più per la risposta data ad un atto gravissimo. Non era mai successo, e questo ci fa ben sperare. Per troppo tempo siamo stati costretti a subire gli attacchi da parte di un vero e proprio "partito anti-polizia" presente in diversi ambiti. Oggi finalmente la situazione sembra stia cambiando. Ci auguriamo che questa decisione possa rappresentare un primo passo verso il rispetto della divisa e del lavoro che facciamo tutti i giorni per garantire la sicurezza dei cittadini».

Quotidiano

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

**RABBIA E ALCOL**

La donna, appartenente
agli ambienti dell'antifascismo
torinese, era stata ripresa
mentre insultava gli agenti
brandendo una birra